

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

tabella n.10

ENTRATE / USCITE	Previsioni iniziali (a)	Previsioni asestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento 2005 % di		Previsioni iniziali (a)	Previsioni asestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento 2006 % di	
				c da a	c da b				c da a	c da b
Entrate correnti	71.508.700,00	75.397.067,50	74.210.193,41	-4	2	82.615.700,00	87.577.140,00	87.175.977,82	-6	0
Entrate c/capitale	0,00	29.000,00	28.727,04	0		0,00	0,00	300,00		
Contabilità speciali	25.641.000,00	26.259.751,00	25.436.013,55	1	3	26.061.000,00	26.261.000,00	21.023.264,16	19	19
Totale Entrate	97.149.700,00	101.685.818,50	99.674.934,00	-3	2	108.676.700,00	113.838.140,00	108.199.541,98	0	5
Uscite correnti	71.599.700,00	76.343.239,00	74.140.432,85	-4	3	82.796.700,00	88.808.100,00	87.332.797,22	5	2
Uscite c/capitale	750.000,00	506.400,00	329.092,46	56	35	519.000,00	508.040,00	252.186,49	51	-50
Contabilità speciali	25.641.000,00	26.259.751,00	25.436.013,55	1	3	26.061.000,00	26.261.000,00	21.023.264,16	19	19
Spese per rimborso di debiti	120.000,00	120.000,00	69.863,56	43	43	100.000,00	100.000,00	89.138,03	11	11
Totale Uscite	98.110.700,00	103.229.390,00	99.975.402,42	-2	3	109.476.700,00	115.677.140,00	108.697.385,90	1	6

5.4 I dati complessivi delle gestioni 2005 e 2006.

Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2005.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2005 evidenzia *entrate* per 99.674,9 migliaia di euro, - con un incremento del 7% rispetto al 2004 - di cui 74.210,1 migliaia di euro di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 24.803,1 migliaia di euro e quelle da Fondo perequativo per 38.966,4 migliaia di euro) e 25.436,0 migliaia di euro di entrate per contabilità speciali.

Le *uscite*, a loro volta, ammontate a 99.975,4 migliaia di euro (di cui 74.140,4 per spese correnti, 329,0 migliaia di euro per le spese in conto capitale, 69,8 migliaia di euro per rimborso debiti e 25.436,0 migliaia di euro per contabilità speciali) presentano un aumento più consistente pari al 5% rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, per cui si è determinato un disavanzo di competenza di 300,4 migliaia di euro (costituito per 69,7 migliaia di euro dall'avanzo della gestione corrente e per 370,2 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale) coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione di 1.591,7 migliaia di euro determinato nel conto consuntivo 2004.

Nell'esercizio 2005 l'ammontare delle contabilità speciali rappresenta il 26% del totale delle entrate e il 25% del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale, anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'esercizio 2005 espone un fondo di cassa alla fine dell'esercizio pari a 91.525,8 migliaia di euro quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (72.694,6) e le riscossioni intervenute durante l'anno (88.943,6 migliaia di euro) da un lato e,

dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (70.112,3); l'incremento delle disponibilità liquide di 18.831,2 migliaia di euro è legato allo slittamento all'anno 2006 del trasferimento alle Camere di commercio dei contributi per rigidità del fondo di perequazione, in relazione all'esigenza di procrastinare detto trasferimento ai primi mesi del 2006 in esito alle problematiche di cassa incontrate dal sistema camerale con il blocco dei fondi in Tesoreria determinato dall'articolo 1, comma 45, della legge finanziaria 2006 .

Il fondo di cassa, aumentato di un importo pari ad 35.212.506,93 euro per i crediti e a 1.928.905,56 euro per i residui attivi e diminuito dell'importo di 113.972.550,97 euro per i debiti e di 12.855.535,59 euro per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 1.839.217,59, superiore di 247.509,95 euro rispetto all'esercizio 2004 (+16%).

Va segnalato l'incremento dei debiti e residui passivi pari a 29.250,6 migliaia di euro (+30% rispetto al 2004) dovuto sia all'ammontare della parte rigida del fondo di perequazione non riversata nel corso dell'anno 2005 alle Camere di commercio destinatarie del contributo, sia alla crescita del debito nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato, nell'anno 2005, pari a 60.329.694,04 euro ed ha rappresentato l'81% delle spese correnti.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze conseguite a seguito dell'incremento del valore contabile rilevato nell'ambito delle società partecipate - è ammontato nel 2005 ad euro 25.591.440,56 ed è costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2004 (pari ad euro 16.376.298,38) aumentato dell'avanzo economico dell'esercizio 2005 (pari a euro 2.435,359,70) e dalla riserva da partecipazioni (pari ad euro 6.779.782,48).

Dal punto di vista economico, la differenza fra il totale dei proventi (euro 70.819.846,36) e il totale degli oneri (euro 68.384.486,66) ha determinato un *avanzo economico* di euro 2.435.359,70.

Il dato più rilevante è dato dall'avanzo della gestione corrente - 3.847,3 migliaia di euro - (mentre nel 2004 vi era un avanzo di 990,4 migliaia di euro) e da

quello della gestione straordinaria per 23,5 migliaia di euro.

La gestione corrente, evidenzia un incremento dei proventi del 6% rispetto al 2004; incremento determinato, nelle sue singole componenti, dai seguenti risultati:

- un aumento dei ricavi delle quote associative;
- un decremento del 6% nella gestione dei documenti commerciali (vendita di carnet) dovuta alle difficoltà che hanno colpito gli scambi commerciali internazionali;
- un incremento del 13% dei proventi finanziari a seguito dell'aumento del dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa s.p.a.;
- un aumento sensibile del 9%, rispetto al 2004, degli oneri per la gestione dei servizi generali, mentre i costi connessi a programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale hanno subito un lieve decremento pari all'1% rispetto all'anno 2004.

Il bilancio 2005, a differenza degli esercizi 2003 e 2004, non risente più degli importi dei rimborsi delle spese legali erogati agli ex-Amministratori assolti con formula piena in sede di conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti; onere che è gravato sull'Ente ai sensi della legge 20 dicembre 1996, n.639.

Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2006.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 108.199.541,98 euro; di esse, l'81% è rappresentato da entrate correnti e il 19% da entrate per contabilità speciali.

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 26.315.951,69) e quelle per servizi al sistema camerale (3.108.452,14 euro).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 108.697.385,90 euro, di cui 87.332.797,22 euro rappresentate da spese correnti, 252.186,49 euro da spese in conto capitale, 89.138,03 euro da spese per rimborso di debiti e 21.023.264,16 euro da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 87.176.277,82 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 87.674.121,74 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 497.843,92, costituito per 156,8 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 341,0 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale, coperto

dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione, pari a 1.839,2 migliaia di euro, determinato in sede di conto consuntivo 2005.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio 2006 ammonta ad euro 100.356.797,25, risultante dalla differenza tra l'importo di euro 90.677.634,16 – dato dalle riscossioni avvenute durante l'anno e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 81.846.728,57 - e l'importo iniziale del fondo pari ad euro 91.525.891,66.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2005, un incremento delle disponibilità liquide (8.831,0 migliaia di euro), anche legato all'apertura di una contabilità speciale infruttifera presso la Banca d'Italia per la gestione delle somme trasferite all'Unioncamere per la realizzazione dei progetti di cui alla legge 84/2001 (Legge Balcani).

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 44.040.856,18 per i crediti e di euro 10.435.736,81 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 130.623.974,85 per i debiti e di 22.115.522,94 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 2.093.892,45, superiore di euro 254.674,86 rispetto all'esercizio 2005 (14%).

La *gestione straordinaria* si è chiusa con un risultato negativo pari a 105,7 migliaia di euro dovuto agli effetti economici (sopravvenienze attive e passive) derivanti dalla eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella seduta del 21 marzo 2007.

Come nei precedenti esercizi, anche nell'esercizio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali*, che costituiscono il 19% del totale delle entrate e delle uscite di competenza.

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2006 è stato pari ad euro 24.059.895,59 ed è determinato per euro 18.811.658,03 dal patrimonio netto alla fine del 2005, per euro 2.503.067,25 dal disavanzo economico dell'esercizio 2005 e per euro 7.751.304,81 dalla riserva da partecipazioni, incrementata nel corso del 2006 dell'importo di 971.522,33 euro rispetto all'anno 2005.

In particolare, la situazione patrimoniale evidenzia nell'attivo un incremento di 1.273,4 migliaia di euro per quanto riguarda l'attivo immobilizzato, e di 17.557,0 migliaia di euro con riferimento all'attivo circolante.

Essa espone, altresì, nel passivo una variazione in aumento di 20.356,60 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2005, imputabile ad un aumento dei debiti di funzionamento (+19.003,30 migliaia di euro) dovuto anche nel 2006 agli importi della parte rigida del fondo di perequazione dell'anno 2006 non riversati alle

Camere di commercio destinatarie del contributo nel corso dello stesso anno, e all'incremento dei debiti per servizi verso terzi tra i quali, di particolare rilevanza, il debito esistente nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori.

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2006 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad 1.772,5 migliaia di euro (+163% rispetto al 2005) e dovuta all'accantonamento effettuato per gli arretrati contrattuali al personale Unioncamere a seguito del mancato rinnovo della parte economica del CCNL relativa al biennio 2004-2005.

Sotto il profilo della contabilità economica poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (74.904,8 migliaia di euro) e il totale degli oneri (77.407,8 migliaia di euro) ha dato luogo ad un *disavanzo economico* di 2.503,0 migliaia di euro, - dovuto all'aumento dei progetti e delle attività per lo sviluppo del sistema camerale - in netta inversione rispetto al precedente esercizio chiuso con un avanzo di 2.435,3 migliaia di euro.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di 32.551,3 migliaia di euro.

tabella n. 11

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2005 E 2006

(in migliaia di euro)

	31/12/2005	31/12/2006
ENTRATE	99.674,9	108.199,5
USCITE	99.975,4	108.697,3
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-300,5	-497,8
(DIS)AVANZO ECONOMICO	2.435,3	-2.503,0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.839,2	2.093,9
SALDO DI CASSA	91.525,9	100.356,8
ATTIVITA'	144.219,9	163.045,1
PASSIVITA'	118.628,5	138.985,1
PATRIMONIO NETTO	25.591,4	24.060,00
CONTI D'ORDINE	14.790,3	32.551,3

5.5 La gestione finanziaria.

tabella n. 12

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2004	%	2005	%	2006	%
Correnti						
- contributive	20.682,5	22	24.803,1	25	26.315,9	24
- fondo perequativo	39.462,0	42	38.966,5	39	39.833,4	37
- provenienti da attività ed altre entrate	8.512,4	9	10.440,6	10	21.026,6	20
totale	68.656,9	73	74.210,2	74	87.175,9	81
In c/ capitale	34,2	0,0	28,7	0,0	0,30	0,0
Contabilità speciali						
- partite di giro	4.210,5	5	3.637,4	4	4.930,1	5
- gestioni speciali	20.428,7	22	21.701,6	22	13.525,3	13
- fondo perequativo sezione Balcani	34,5	0,0	68,8		2.567,9	1
- progetti finanziati da UE e Stato	109,0	0,0	28,2	0,0		
Totale	24.782,7	27	25.436,0	26	21.023,3	19
TOTALI	93.473,8	100,0	99.674,9	100,0	108.199,5	100,0

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE	2004	%	2005	%	2006	%
Correnti						
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	13.196,4	14	11.632,5	12	13.011,0	13,8
- per attività istituzionali	56.269,8	59	62.507,9	62	74.321,8	17,6
totale	69.466,2	73	74.140,4	74	87.332,8	80
In c/ capitale	1.064,7	0,0	329,1	0,0	252,2	0,0
Spese per rimborso debiti	248,6	0,0	69,9	0,0	89,1	0,0
Contabilità speciali						
- partite di giro	4.210,5	4	3.637,4	4	4.930,1	5
- gestioni speciali	20.428,7	22	21.701,7	22	13.525,3	13
- progetti finanziati da UE e Stato	109,0	0,0	68,7	0,0	0,0	0,0
- fondo perequativo	34,5	0,0	28,2	0,0	2.567,9	2
totale	24.782,7	26	25.436,0	26	21.023,3	20
TOTALI	95.562,2	100,0	99.975,4	100,0	108.697,4	100,0

Nel corso del 2006, l'Ente ha proceduto al versamento dell'importo di Euro 57.571,34 come previsto dall'articolo 22 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n.223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n.248 in materia di riduzione delle spese di funzionamento per enti e organismi pubblici non territoriali.

5.5.1 Le entrate nel periodo 2005-2006.

Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, il che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli enti camerali. L'indice di autonomia finanziaria - quale rapporto tra le entrate correnti diminuite dei contributi associativi e il totale delle entrate correnti - è aumentato dal 10% nel 2005 al 20% nel 2006. Il maggior volume delle risorse gestite in entrata risente dell'accertamento di un contributo straordinario di 10.000,0 migliaia di euro accordato dal Ministero dello Sviluppo

Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

L'entrata corrente, in particolare, nell'esercizio 2005 risulta articolata, in termini di accertamenti, come segue:

- quote associative euro 24.803.149,89, pari al 33 %;
- fondo perequativo euro 38.966.472,73, pari al 53%;
- altre entrate (a titolo di contributi nazionali e comunitari, di vendita di servizi ecc.) euro 10.440.570,79 pari al 14%.

Le entrate da quote associative

Le entrate da quote associative hanno costituito nel 2004, con il 30% del totale, la quota prevalente delle entrate correnti dell'Ente ed hanno inciso per il 22% sul totale delle entrate.

Nell'esercizio 2005, esse hanno rappresentato il 33% dell'entrata corrente, ed il 25% del totale delle entrate dell'Ente, mentre, nel 2006, sono risultate pari al 30,2% dell'entrata corrente e al 24,3 delle entrate totali.

La velocità di riscossione di tale tipologia di entrata è stata, quanto al biennio di riferimento, del 99% nel 2005 e del 90% nel 2006.

Dall'esercizio 2002 esplica tutti i suoi effetti la norma introdotta nel Regolamento di contabilità e di Amministrazione con delibera del Consiglio del 24 febbraio 1999, che ha sostanzialmente innovato la disciplina relativa ai criteri e modalità di determinazione della quota associativa, con l'aggiunta all'articolo 13 del comma 10 che recita: "le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, come definito dall'art.12 comma 1, lettera a) dello Statuto (entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerale), quali risultano dal loro ultimo deliberato".

Con tale norma si è inteso conseguire il duplice obiettivo di assicurare da un lato una maggiore certezza sulle entrate dell'Ente e dall'altro di consentire alle Camere di commercio di determinare con precisione gli importi dovuti per quote associative, semplificando notevolmente le procedure.

Si osserva inoltre che il dato relativo alla quota associativa è influenzato dal diritto annuale dovuto dalle imprese alle rispettive Camere, diritto calcolato, a partire dal 2001, in forza dell'art. 17 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001), sulla base del fatturato anziché, com'era stato fino ad allora, del

capitale sociale, e ciò spiega come le variazioni delle entrate da quote associative siano influenzate dall'andamento evolutivo o recessivo dell'economia delle singole imprese e siano perciò, assunte nel loro complesso, indirettamente rappresentative dello stato dell'economia nazionale.

Tanto premesso, si precisa che le entrate in questione sono ammontate, in termini di accertamenti, a 24.803.149,89 euro nel 2005, dei quali riscossi 24.546.276,5, e a 26.315.951,69 euro nel 2006, dei quali riscossi 23.812.945,53.

Le entrate da servizi

La più cospicua fonte di entrata propria dell'Ente è costituita dai servizi effettuati in favore delle imprese operanti all'estero (cap.1002) nell'ambito della funzione di garanzia svolta dall'Unione per il nostro Paese in relazione alle convenzioni internazionali regolanti la gestione dei *carnet* ATA e TIR, documenti questi ultimi che l'Ente tramite le Camere di commercio cede agli operatori economici per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui la stessa Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Tale voce di bilancio ha subito negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento passando dall'importo di euro 3.362.542,70 nel 2004, a quello di euro 2.599.085,00 nel 2005 e euro 2.238.538,80 nel 2006; un ridimensionamento che trova giustificazione prevalentemente nell'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea e nella conseguente cessazione dell'obbligo di rilascio dei documenti doganali da parte dei nuovi paesi della stessa Unione.

Esse sono in parte controbilanciate dalle spese affrontate dall'Ente per servizi resi alle imprese italiane operanti all'estero - gravanti sul cap. 2004 delle uscite - spese che nel 2005 sono ammontate a 681.051,65 euro e nel 2006 a 848.008,33 euro.

Le entrate da contributi nazionali e comunitari

Questa categoria dell'entrata ha fatto registrare nel 2005 accertamenti per euro 5.791.374,93 (+2.723,7migliaia di euro, pari al 89%, rispetto al 2004), dei quali riscossi 4.225.159,43, e nel 2006 per euro 15.124.140,00, dei quali riscossi 6.633.385,85.

Si tratta in gran parte di risorse destinate alla realizzazione di progetti dell'Ente, che quest'ultimo realizza direttamente o mediante affidamento ad altre strutture del sistema, com'è il caso del progetto Excelsior, destinato alla realizzazione di un sistema informativo per la formazione e l'occupazione con

risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti ha evidenziato, come nel precedente biennio, una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

Come ampiamente descritto in precedenza la forte crescita rilevata nel 2006 rispetto al 2005 è determinata dall'accertamento di un contributo straordinario di euro 10.000.000,0 accordato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

Le entrate da proventi finanziari

Un'altra fonte di entrata dell'Ente è costituita dai proventi finanziari: 785,7 migliaia di euro nel 2004, 888,1 migliaia di euro nel 2005 e 1.161,4 migliaia di euro nel 2006.

Nell'esercizio 2005 vi è stato un incremento del 13% rispetto al 2004 e un forte incremento del 31% nel 2006 rispetto al 2005, dovuto quest'ultimo prevalentemente al sensibile aumento dei proventi da partecipazione e agli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria dell'Ente.

Su tale voce di entrata prevalgono quelle relative alla quota di interessi attivi bancari sui conti n.44, n.1100 e n.900 e i dividendi conseguiti sulle quote di partecipazione nelle società.

Le entrate a titolo di interessi attivi, come da relazione amministrativa al consuntivo, sono ammontate nel 2006 a 538,8 migliaia di euro, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di +167,2 migliaia di euro.

L'importo dei dividendi per l'anno 2004 ammonta a 365,18 migliaia di euro, per l'anno 2005 a 493,8 migliaia di euro e per il 2006 pari a 616,0 migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale dell'esercizio 2004 risultavano disponibilità liquide sui tre conti correnti pari a 72.694.660,57 euro, mentre negli esercizi 2005 e 2006 tali disponibilità ammontano rispettivamente a 91.525.891,66 e a 100.356.797,25 euro.

Altre entrate

Il capitolo in questione ha manifestato una consistente diminuzione di 153,68 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2005, passando da un totale accertato di 382,18 migliaia di euro nell'anno 2004 ad un importo di 228,5 migliaia di euro nell'anno 2005. Mostra invece, un forte incremento (1.258,60 migliaia di euro), nel 2006 a seguito di una commessa ricevuta dalla Regione Puglia per la realizzazione

del progetto "Portale Telematico Interregionale di Promozione Turistica", progetto teso a sostenere il sistema produttivo della Regione Puglia e favorire l'integrazione tra Pubblica Amministrazione, Sistema Scientifico e Sistema Produttivo pugliese.

Entrate da attività di ricerca

In tale capitolo sono allocati i proventi derivanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati connesse alla fornitura di dati elaborati sul sistema informativo Excelsior.

Questa voce di entrata ha fatto registrare nel 2005 accertamenti per euro 771.164,38 e nel 2006 per euro 869.923,34.

L'incremento di 98,8 migliaia di euro pari al 13% è dovuto ai proventi risultanti dalle attività di ricerca come sopra commissionate al Centro Studi.

Entrate da Fondo Perequativo

A partire dall'esercizio 2004 gli accertamenti relativi al Fondo di Perequazione sono iscritti all'interno del capitolo 1007 delle entrate correnti.

Rimane tuttavia sempre all'interno della categoria IV delle Contabilità speciali, il capitolo 9402 "Fondo perequativo sezione Balcani", istituito dal Consiglio con delibera n. 29 del 2.10.2002 a partire dall'esercizio 2002 per accogliere le somme di cui al D.M. n.372/02 destinate a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani.

5.5.2 Le uscite nel periodo 2005 e 2006

Gli esercizi 2005 e 2006 presentano, rispetto agli esercizi precedenti, un incremento del volume degli impegni, cresciuti rispettivamente dell' 4% nel 2005 rispetto all'esercizio 2004 e dell'9% del 2006 rispetto all'esercizio 2005.

La spesa corrente del 2006, ammontante in termini di impegni a 87.332,8 migliaia di euro, risulta caratterizzata, nelle sue linee essenziali, da una quota assai contenuta della spesa per il personale (13.010,9 migliaia di euro) e della spesa per gli organi (1.582,9 migliaia di euro), le quali insieme raggiungono il 16% dell'intera spesa corrente, mentre la spesa per programmi ed interventi si è attestata su 72.142,3 migliaia di euro, pari al 83%. La consistenza di tale importo trova spiegazione nella inclusione, in quest'ultima a categoria, del Fondo perequativo.

La spesa per gli organi

Giova qui preliminarmente rammentare che, come riferito nella precedente Relazione, l'Assemblea dell'Ente, nell'adunanza del 27 giugno 2001, aveva proceduto alla revisione dell'indennità spettante ai consiglieri, portandola a 5.164,57 euro annui lordi, ai componenti del Comitato di Presidenza (euro 7.746,85, eventualmente sommata a quella di consigliere), al presidente del Collegio dei revisori (euro 14.460,79), ai revisori effettivi (euro 9.296,22) ed infine ai revisori supplenti (euro 3.098,74), mentre invariata era rimasta quella spettante al Presidente (euro 52.000).

A tanto l'organo assembleare era stato indotto nella duplice considerazione sia dell'erosione subita dalla indennità in questione in conseguenza del processo inflattivo accumulatosi negli anni, sia della disparità di trattamento che si era creata rispetto alle indennità corrisposte ai componenti degli organi camerali per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000 n. 340, il quale prevede tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti ed ai componenti degli organi collegiali camerali.

Come correttivo al disposto aumento delle indennità di carica, l'Assemblea aveva peraltro introdotto la regola della "corresponsione variabile", correlata cioè alle effettive presenze nel corso dell'anno, e precisamente nella misura del 100% nel caso di presenze annuali superiori al 75%, del 75% per presenze tra il 50% ed il 75%, del 50% per presenze tra il 30% e meno del 50%, infine del 30% per presenze inferiori al 30%. Sull'aumento dell'indennità di carica si era pronunciato in senso sostanzialmente favorevole il Collegio dei revisori nella seduta del 26 giugno 2001.

Nella stessa menzionata adunanza del 27 giugno 2001 l'Assemblea aveva deliberato l'aumento della misura del *gettone di presenza* per la seduta di ciascun organo, quale ristoro forfettario delle spese sostenute, da lire 200 mila lorde a 500 mila lorde (corrispondenti a euro 258,22), con una limitazione per i soli revisori, ai quali il gettone viene corrisposto nella sola ipotesi di presenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione della partecipazione alle riunioni del Collegio.

Nel corso del biennio di riferimento l'indennità di carica e la misura dei gettoni di presenza non hanno subito variazioni.

Tanto premesso, la *spesa per gli organi istituzionali* (cap.1001) è

complessivamente ammontata, in termini di impegni, nel 2005 ad euro 797.971,79 e nel 2006 ad euro 788.368,98, con un incremento del 1% dovuto soprattutto ai nuovi criteri di determinazione degli emolumenti dovuti per le presenze alle sedute degli organi.

Tenuto conto che nell'esercizio 2004 tale voce di spesa era ammontata ad euro 702.014,47, ne consegue che al termine del biennio di riferimento essa è aumentata, rispetto al predetto esercizio 2004, rispettivamente del 14% nel 2005 e del 12% del 2006.

Seguono i rimborsi delle spese degli organi, ammontate nel 2005 a 187.235,14 euro e nel 2006 a 159.519,88 euro (nel 2004 si erano attestate su 160.352,40 euro).

La spesa del personale

Della spesa del personale si è già detto (v. § 3.7.) sotto il profilo economico, in termini cioè di costo del lavoro con riguardo a tutte le voci che lo compongono.

Di seguito, invece, vengono riportati i dati in termini finanziari, in relazione ai singoli capitoli di bilancio.

La parte retributiva della spesa del personale (cap. 2001) è ammontata nel 2005 a 3.256,7 migliaia di euro, con una diminuzione del 4% rispetto al precedente esercizio, ascrivibile sia al fatto che il capitolo non include più la quota di emolumenti accessori spettante al personale non dirigente, sia al blocco delle assunzioni imposto dalla normativa in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

Nel 2006 la spesa è lievitata a 3.635,9 migliaia di euro, con un aumento del 12% rispetto al 2005 dovuto all'adeguamento retributivo definito nel contratto collettivo nazionale di lavoro ed alla necessità di impegnare le somme relative agli arretrati contrattuali, giuste le indicazioni fornite dal Dipartimento per la funzione pubblica nel corso dell'esercizio.

Gli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) (cap. 2002), sono ammontati nel 2005 a 1.077,8 migliaia di euro (-0,1% sul 2004) e nel 2006 a 1.275,2 migliaia (+18% sul 2005).

Quanto ai restanti costi del personale (cap. 2003) - comprendenti le spese per missioni, per il personale distaccato, per la formazione, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo assistenziale interno e per le prove selettive di assunzione - nel 2006 sono stati accertati impegni per 2.124,0 migliaia di euro (+19% sul 2005).

Nel dettaglio, la spesa per missioni è scesa nel 2006 a 296,9 migliaia di euro,

(-14% rispetto al 2005), mentre i rimborsi agli enti e società di provenienza del personale distaccato presso l'Ente sono ammontati, sempre nel 2006, a 989,5 migliaia di euro.

La spesa per la formazione, qualificazione e perfezionamento, è passata da 44,5 migliaia di euro nel 2005 a 42,0 migliaia nel 2006, mentre quella per i buoni pasto, ammontante nel 2006 a 58,7 migliaia di euro, accerta un decremento del 6% rispetto al 2005.

Nel suo complesso, la spesa del personale quale risulta dai capitoli 2001, 2002 e 2003 e che dà la misura del costo del lavoro, è ammontata nel 2005, in termini di impegni, a 6.118.875,46 euro, pari all' 8% della spesa corrente contro il 9% del 2004, con un incremento pertanto dell'1%, mentre nel 2006 è stata pari a 7.035.218,21 euro, pari sempre all'8% della spesa corrente.

Le spese generali di funzionamento

Le spese generali di funzionamento (cap. 2005) hanno fatto registrare nel 2005 un aumento, essendo passate dai 2.263.821 euro del 2004 a 2.731.625 euro (21%) nel 2005 ed a 2.778.889 euro nel 2006.

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese di locazione (domina il canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Ente, pari a 963,5 migliaia di euro), quelle telefoniche e di fax (55,7 migliaia di euro nel 2006), quelle per l'energia elettrica e il riscaldamento, ammontate a 136,31 migliaia di euro nel 2006.

La spesa per quote associative

L'art.2, comma 5, lett. d) dello Statuto prevede che l'Unione "contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie" rappresentate.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Ente ha erogato nell'esercizio 2004 euro 1.064.515,75 pari rispettivamente al 2% delle spese correnti, con un aumento a euro 1.358.777,12 nell'esercizio 2005, che si è, poi, assestato ad euro 1.309.782,94 nell'anno 2006.

A fronte dell'indicato valore medio deve ancora una volta registrarsi una serie di contributi di valore esiguo, i quali si risolvono in una polverizzazione di risorse sulla quale già nella precedente relazione la Corte aveva invitato l'Ente ad una opportuna riflessione che avrebbe dovuto muovere dalla constatazione che la partecipazione ad organismi ed enti va limitata unicamente a quelli aventi interesse per gli enti camerali e per le categorie rappresentate e concerna tematiche che